

PRESENTAZIONE

L'art. 97 della Costituzione stabilisce, fra l'altro, che nei pubblici uffici deve essere assicurato il buon andamento.

Il diritto amministrativo e la scienza dell'amministrazione sono le discipline che studiano «il modo» di garantire tale buon andamento che non vuol significare solamente garanzia di legittimità e legalità nell'esplicazione dell'azione amministrativa ma anche razionalità, celerità, economicità, puntualità nell'esplicazione dell'azione medesima.

Proprio a Bologna, nell'ambito della Scuola di Perfezionamento in Scienze Amministrative a cavallo degli anni 50 rifiorirono, si può ben dire, gli studi di scienza dell'amministrazione per merito prima del Lessona e poi dell'Alessi, nel solco di una precedente chiara tradizione che faceva capo soprattutto a Cino Vitta.

Sono note le polemiche che in quel torno di tempo si ebbero fra coloro che vedevano soprattutto nella legittimità e nella legalizzazione dell'azione amministrativa gli elementi determinanti per un corretto operare nel quadro amministrativo e fra coloro che, viceversa, ritenevano come i problemi metagiuridici configurabili nell'ampia dizione di «scienza dell'amministrazione», non potessero essere obliati in tempi come quelli odierni nei quali il susseguirsi e a volte l'accavalarsi di fatti e atti amministrativi impone all'operatore l'uso di nuovi mezzi e di nuove tecniche.

La scuola di Bologna ha avuto l'indubbio merito, in questi ultimi 20 anni, di portare avanti il discorso volto ad approfondire tali nuove problematiche relative, appunto, all'uso, negli uffici delle pubbliche amministrazioni centrali e periferiche, dirette e indirette, di nuovi mezzi e di nuove tecniche.

Fra i docenti che hanno dato il loro contributo ai corsi per funzionari degli Enti locali della scuola di Bologna, proprio relativamente ai nuovi «sistemi» di esplicazione dell'azione amministrativa, si è sempre chiaramente distinto il dr. Alteo Dolcini la cui ultima fatica vede oggi la luce.

Trattasi di un lavoro completo e complesso che vuol fornire all'operatore amministrativo a livello comunale un formidabile e decisivo aiuto nell'esplicazione della propria azione nei vari settori attraverso i quali tradizionalmente e modernamente si articola l'Ente locale di base.

Il lavoro comprende schemi, diagrammi, programmi impostazioni statistiche ma il lavoro comprende anche precisazioni dogmatiche di eccezionale interesse che denotano, oltretché la grande preparazione dell'autore nel quadro del diritto amministrativo anche, soprattutto, l'ampia e meditata esperienza che l'autore ha fatto nell'ambito delle strutture comunali.

Non v'ha dubbio che, come dice il Dolcini, per amministrare occorre conoscere: occorre, cioè, avere ben chiaro il complesso di atti e fatti influenti sull'azione amministrativa generale e particolare.

Il lavoro di Dolcini è indirizzato a far conoscere, a livello comunale, l'utilità di utilizzare particolari apparecchiature, i microelaboratori, che possono e debbono rappresentare, oggi, un ausilio formidabile per garantire quel buon andamento della P.A. di cui parla, come sopra accennato, l'art. 97 della Costituzione.

Siamo nel delicato settore, tuttora in grande evoluzione, dell'informatica che anche gli studiosi di diritto puro non possono non considerare come disciplina che decisamente influisce nell'esplicazione, razionale e moderna, dell'azione amministrativa.

È ovvio, è fin troppo chiaro, che accanto alla «macchina» sempre dovrà operare intelligentemente l'uomo, soggetto insostituibile anche nel quadro della P.A.; sarà compito dell'uomo utilizzare razionalmente «la macchina» nel pubblico interesse, per conoscere ed elaborare tutti i dati necessari per bene amministrare, per il perseguimento, come dice giustamente il Dolcini, dei progetti da realizzare.

Il lavoro del Dolcini, quindi, rappresenterà uno strumento indispensabile di studio e di lavoro per i Comuni demografi-

camente di medio livello (sino a 200.000 abitanti), ma potrà rappresentare anche un preciso e qualificato orientamento altresì per altre P.A. ai diversi livelli e nei diversi settori, al fine di rendere, sul piano generale, l'azione amministrativa espli-cata in maniera uniforme e coordinata e, soprattutto, celere ed economica.

Il cittadino destinatario dell'azione amministrativa chie-de che questa oltreché, ovviamente, improntata ai criteri di le-gittimità e legalità, si presenti anche come immune da quelle contraddizioni e da quelle vischiosità che, bisogna pur dirlo, a volte si presentano dannose per l'interesse del privato e per il pubblico interesse come e più dell'azione illegittima o illegale.

Il lavoro del Dolcini vuole contribuire, pertanto, e contri-buisce, a che l'esplicazione dell'azione amministrativa sia con-forme al dettato costituzionale.

Il lavoro, che deve essere letto e studiato meditatamente, avrà indubbio successo e nelle successive edizioni potrà tener conto delle ulteriori esperienze.

Mario Angelici

Professore di diritto amministrativo nell'Università
di Padova-Verona